

Ecco dove si vota oggi per il referendum autogestito sui missili

«A marzo il parlamento italiano dovrà decidere sulla operatività dei missili a Comiso, dice un documento del Comitato romano per la pace. E a Roma, come nel resto d'Italia, si sta sviluppando nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei quartieri la campagna per «votare» il referendum autogestito. In passato sono state raccolte centomila schede, ora bisogna far pronunciare milioni di persone, dice ancora il documento.



Il sindaco Vetere vota al Pantheon

Un'altra indagine sulle USL per gli uffici ispettivi

Le unità sanitarie della capitale sono al centro di un'altra inchiesta giudiziaria avviata dai pretori Luigi Fico, Elio Cappelli e Gianfranco Amendola, i quali procedono per i reati di omissione di rapporto all'autorità giudiziaria e favoreggiamento personale. Già nel corso degli accertamenti preliminari il dirigente di un ufficio ispettivo di una USL è stato incriminato con mandato di comparizione per omissione di rapporto.

Centri per accogliere poveri ed emarginati. Il PCI propone una legge

«Da molti ambienti laici e cattolici viene a noi amministrato una pressante sollecitazione ad intervenire con più efficacia rispetto a situazioni di emarginazione, di nuova povertà che si vanno accentuando soprattutto nelle grandi aree urbane. E con questo spirito che il gruppo regionale comunista propone... di esaminare la possibilità di licenziare in tempi brevi una legge regionale che preveda un contributo straordinario al Comune di Roma al fine di istituire uno o più "centri di accoglienza notturni e diurni".»

Dove saranno ospitate le decine di migliaia di giovani cattolici?

I 5 mesi della «Pineto story»

Scartata la sistemazione Pineto, in Vaticano stanno pensando a soluzioni alternative per il megacamp. Al Consiglio dei laici informando che si muoveranno su tre fronti — li troverà direttamente la diocesi, per una parte si chiederà di nuovo la collaborazione del Comune e per il resto ci si rivolgerà all'associazione dei campeggi che ha già fatto conoscere la sua disponibilità a dare una mano per risolvere la questione.



nario con capacità di trasporto assai ridotte (non più di mille persone all'ora) e certamente non adeguate al numero eccezionale di giovani che avrebbe voluto spostarsi verso Piazza San Pietro. Furono messe da parte anche ipotesi che presupponevano un frazionamento della tendopoli.

Alla fine, quasi per esclusione, cadde sul Pineto anche in base ad una precisa richiesta degli organizzatori. Effettuati sopralluoghi e studi, garantite le condizioni di rispetto per le colture pregiate, il Campidoglio chiese agli organizzatori di predisporre il progetto. Nel frattempo la XIX e la XVIII Circonscrizione avanzarono proposte alternative: l'area dell'Insugherata, quella della Santa Maria della Pietà e quella in località Acquafredda.

Gli organizzatori del maxicamp per il Giubileo chiedono di nuovo la collaborazione del Campidoglio

vocazione storica. In effetti le polemiche che si sono accese in questi giorni non hanno neppure lontanamente toccato questo aspetto: nessuno ha messo in dubbio che la città dovesse ospitare in maniera degna i giovani cattolici che verranno per il Giubileo. Le scaramucce e le frizioni si sono sviluppate su un altro terreno, quello della scelta dell'area. C'è stato chi, in contrasto con le decisioni che il Comune si accingeva ad assumere, ha giudicato la soluzione del Pineto inadeguata e sbagliata. Sono state avanzate riserve di carattere ambientale, paesaggistico, per

nessità di ordine logistico. Ma mai nessuno ha sostenuto che non deve essere riservata la migliore accoglienza possibile a questa marea di ragazzi. È da settembre che Campidoglio e tecnici del Pontificio consiglio dei laici stanno lavorando alla preparazione del maxicamp. In un primo momento si pensò di ospitare i giovani pellegrini a Villa Pamphili soprattutto perché da questa area i giovani sarebbero potuti arrivare al Vaticano a

piedi, senza ingolfare, quindi, il già precario sistema di trasporti della capitale. Questo aspetto del traffico è stato tenuto sempre presente anche nei mesi successivi. L'ipotesi Villa Pamphili fu presto scartata per considerazioni ambientali e vegetazionali. Le stesse valutazioni che portarono Comune e organizzatori a rifiutare anche la soluzione di Testaccio. Fu bocciata anche la possibilità di usare aree comunali vicine al tracciato ferroviario della Roma-Viterbo. È una linea ad un unico bi-

Montalto: il PSI sceglie l'accordo con la DC

«C'erano tutti i numeri e le condizioni politiche per riconfermare la giunta di sinistra, 12 consiglieri su 20. Eppure a Montalto di Castro il PSI ha preferito l'accordo con la DC al governo del Comune, tradendo l'elettorato che nelle elezioni anticipate dell'11 dicembre scorso aveva rafforzato il suo consenso di sinistra. È accaduto l'altro sera al consiglio comunale quando il PSI e la DC di Montalto, ansiosi di concludere al più presto il loro accordo di potere, hanno «imbarcato» nel loro «carrozzone» il consigliere della lista civica di Pesca Romana e quello del PRI. E la vicenda è tanto più praticamente negativa in quanto le trattative per la formazione di questa giunta non si sono svolte su un programma di cose da fare ma all'ombra di inquietanti patteggiamenti consentiti qualche mese fa, quando al Comune c'era il commissario prefettizio di chiara simpatia dc, e conclusi lungo i corridoi del Comune, poco prima dell'insediamento del sindaco.

Immediata la reazione del PCI (che è rimasto il primo partito di Montalto) che ha denunciato con forza «il costume di una giunta che nasce con la volontà di isolare e discriminare le forze più sane ed autentiche della sinistra viterbese».

Aldo Aquilanti

Documento PCI sull'azione di governo a Roma

Dare più forza alle giunte di sinistra

In occasione dell'importante convegno promosso la scorsa settimana. In questo quadro il CD esprime apprezzamento per le conclusioni a cui è pervenuto il CD del PCI circa la necessità di assicurare stabilità ed efficienza all'azione di governo delle Giunte di sinistra, insieme ad un rilancio capace di respingere i rischi di un logoramento a Roma e nella Provincia. La conferma delle scelte politiche e programmatiche a fondamento dell'alleanza di sinistra, costituisce il terreno di un rilancio dei contenuti e dei metodi di governo fondati sulla conferma della comune volontà e del più pieno impegno collettivo.

«In questo quadro, quindi, e sul terreno dell'azione di governo, il rilancio del PCI è un compito che deve essere affrontato con decisione e con forza. In un rapporto di pari dignità, anche gli altri partiti della maggioranza (PRI, PSDI, PDUP) sono chiamati a dare il loro contributo, si confermano per noi gli indirizzi fondamentali posti al centro dell'assemblea cittadina: 1) in primo luogo i temi della pace affermando il ruolo di Roma come Capitale di pace anche favorendo le forme di partecipazione e espressione dei cittadini (agevolando, ad esempio, l'impegno autonomo dei promotori del referendum autogestito); 2) il rilancio degli obiettivi per Roma Capitale dopo il positivo incontro tra Craxi e Vetere che deve impegnare in Parlamento tutti i gruppi politici per ottenere risultati positivi nel confronto con il governo. A questo confronto occorre giungere assieme a Regione e Provincia, con la partecipazione del movimento sindacale. In questo senso il PCI romano ha già impegnato i propri parlamentari ad elaborare i termini

di una coerente iniziativa; 3) il rilancio del rapporto con la città attorno agli obiettivi per la Capitale e sul terreno della salvaguardia e dello sviluppo delle conquiste di progresso sociale e civile realizzate, a partire dalla verifica dell'efficienza e dei costi dei servizi fondamentali, delle condizioni di salvezza e qualificazione del tessuto produttivo del centro del riodino e della qualificazione della PA, della macchina capitolina, del terziario. È essenziale, in questo campo, il rilancio del decentramento amministrativo verso le necessarie riforme degli assetti istituzionali delle Autonomie locali, e una svolta per tutte le forme vecchie e nuove di partecipazione attiva dei cittadini alla formazione delle scelte anche come condizione per affrontare i termini nuovi della "questione morale" e i problemi posti dall'attacco della criminalità organizzata; 4) i comunisti romani ribadiscono (e accolgono con favore le analoghe ipotesi delineate dal PSI), l'esigenza di fare della discussione sul bilancio, l'occasione di un ampio coinvolgimento attivo della città. L'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione deve consentire scelte di rigore e di equità, in particolare verso i ceti più deboli ed emarginati, accompagnate da investimenti che affrontino contemporaneamente emergenza e prospettiva. Con questi orientamenti e lungo le linee programmatiche della Federazione romana, in conclusione: accoglie e ripropone l'opportunità di un conclusivo serrato confronto tra le forze politiche laiche e di sinistra tenendo conto delle posizioni contenute nei documenti di governo da partecipare e esprimere nei prossimi mesi, in rapporto alla discussione e all'approvazione del bilancio; — impegna sin d'ora i propri amministratori e tutte le proprie organizzazioni (Sezioni e Zone) a muovere con decisione e coerenza lungo le linee indicate dall'assemblea cittadina e qui riassume; — impegna il CP a precisare e a definire al più presto i termini concreti e le scadenze dell'iniziativa di massa e di governo del Partito nella città, tali da consolidare e sviluppare i caratteri delineati per la nuova fase aperta dalla assemblea cittadina.

Inchiesta sanità: Ranalli chiede un colloquio ai giudici

Il senatore comunista Giovanni Ranalli, ex assessore regionale alla Sanità, ha chiesto al pretore Fiasconaro e al procuratore Santoroce — che stanno svolgendo un'indagine sul sistema sanitario romano — di essere ascoltato per fornire informazioni ed elementi utili alle indagini. Ranalli ha anche rilasciato una dichiarazione: «Le legittime attese dei cittadini nei confronti della assistenza sanitaria, e quindi delle pubbliche istituzioni, richiedono il massimo di rigore e di chiarezza. Avendo ricoperto l'incarico di assessore alla Sanità nella Regione nel periodo di avvio della riforma sanitaria sono certamente in grado di fornire elementi necessari a questo rigoroso chiarimento».

«Tatami» tutto femminile

Domenica di super judo femminile, oggi a Roma. Atlette di tutto il Lazio — e rispettivi sostenitori — affolleranno stamattina il palazzetto dello sport dietro il villaggio Olimpico, dalle ore 9. Sul «tatami» si contenderanno i titoli (esordienti, ragazze e cadette) di campionesse regionali e il primo prestigioso trofeo a squadre organizzato dalla gloriosa e pluridecorata palestra romana «Borgo Fratelli», che ha richiamato per oggi 300 atlete di 15 società.

Martedì attivo regionale dei comunisti sulla scuola

«Governo e sviluppo del sistema formativo a Roma e nel Lazio: è questo il tema di un attivo regionale dei comunisti che si terrà martedì nella sede del PCI di San Lorenzo (via dei Latini 73) alle ore 16. Interverranno Giovanni Berlinguer, segretario regionale del PCI e Aureliano Alberici, responsabile nazionale della scuola. L'incontro è stato indetto in preparazione della IV conferenza nazionale sulla scuola.

«I contributi regionali per la caccia sono scarsi»

«Assolutamente inadeguato è il contributo di 190 milioni che la Regione trasferisce annualmente alla Provincia per lo svolgimento dei suoi compiti in materia di caccia. È quanto afferma il presidente della Provincia Lovari e il vicepresidente Marroni in una lettera al presidente della Regione Landi e agli assessori all'Agricoltura, Montali e al bilancio Gallenzi. L'inadeguatezza del contributo regionale è tanto più evidente e grave se si rapporta all'introito di oltre un miliardo e mezzo avuto nel 1983 dalla Regione per tasse di concessioni regionali di abilitazione venatoria ai cacciatori della provincia di Roma ed in considerazione soprattutto del fatto che l'amministrazione provinciale di Roma ha speso, per la caccia, nel 1983, 2 miliardi e 900 milioni e circa 2 miliardi nel 1982. Lovari e Marroni hanno richiesto un incontro urgente con la Regione Lazio.



Nuovo campo di calcio per il rione Testaccio

Sulla realizzazione di un campo di calcio a Testaccio una precisazione è arrivata ieri dagli assessori al centro storico e allo sport, Ajmonino e Rossi Doria. Dicono gli amministratori comunali che il campo sorgerà su un'area simile ma non identica a quella su cui c'era una volta il campo di Testaccio e per di più in sostituzione di un campo esistente. Questo è stato deciso secondo un progetto più complessivo predisposto dall'assessorato al centro storico, per gli interventi sull'area dell'intero quartiere. Gli assessori aggiungono inoltre che il campo sarà destinato alle attività sportive circoscrizionali e avrà una tribuna per circa mille persone. Infine si è appreso che il presidente della Roma Viola, assieme a tutti i vecchi romanisti, ha accolto con entusiasmo il progetto del campo e la proposta di intitolarlo a Fulvio Bernardini. Per contribuire attivamente all'iniziativa il presidente della Roma ha proposto di far giocare alcune partite rievocative e dimostrative alle squadre minori.

NELLA FOTO, l'entrata del vecchio mattatoio di Testaccio

Il neon caccierà l'antica vineria di artisti e artigiani?

Novembre '82: nella vineria Severini (via Mario de' Fiori quasi all'angolo di via della Croce) arriva una lettera del pretore: sfratto ufficiale. Cominciano per uno degli ultimi vecchi locali rimasti in questa parte del centro storico, le traversie per difendersi dall'assalto delle «insigne al neon». Ma soprattutto parte per Nando Severini una lotta «contro se stesso», per non sentirsi crollare addosso — all'improvviso — quasi trent'anni di storia della sua famiglia e una vita condotta per quasi tutta la giornata a diretto contatto con gli abitanti del rione Campo Marzio. Ma Nando Severini ha scoperto anche che il clima di amicizia ed allegria che da sempre circonda il suo piccolissimo locale, non era semplice apparenza. Immediatamente si è trasformata in solidarietà attiva. I clienti più assidui hanno cominciato ad apporre le loro firme di protesta su un registro in bella vista accanto all'ingresso, ed in brevissimo tempo sono diventati migliaia i nomi e gli indirizzi che Severini può mostrare mentre racconta la storia del suo «vini e oli».

CONARTEMIID CONSORZIO COSTITUITO CON DELIBERA COMUNALE N. 025 DEL 11-3-1980

PRONTO INTERVENTO TERMO-IDRAULICO 6564950 6569198

ORARIO 8-20 TARIFFE IMPOSTE DALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE E DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Società italiana per il Gas

SEDE SOCIALE IN TORINO VIA SETTEMBRINI 41

AVVISO AGLI UTENTI GAS

Domeni 6 febbraio inizieranno le operazioni di trasformazione del servizio da "gas di città" a METANO nella zona così delimitata: VIA TEULADA • PLE CLODIO • VLE MAZZINI • VLE ANGELO • VIA BERTOLLO • VIA DELLA GIULIANA • VLE DELLE MILIZIE • VIA GIUSEPPE FERRARI • PZZA MAZZINI • VIA MONTEZEMOLO • LINGOTEVERE DELLA VITTORIA • PZZA MARESCALLO GIARDINO

Appena affissi in zona, evidenzieranno nel dettaglio le strade ed i numeri civici interessati. Durante i lavori di trasformazione gli utenti sono pregati di attendersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sugli appositi stampati che verranno direttamente recapitati. Si ricorda, inoltre, che il METANO è un'energia pulita che può essere utilizzata anche per il RISCALDAMENTO, sia autonomo che centralizzato, con costi di gestione competitivi rispetto ai combustibili alternativi.

Italgas ESERCIZIO ROMANA GAS

COMUNE DI MORLUPO PROVINCIA DI ROMA

AVVISO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI DUE FABBRICATI DI PROPRIETÀ COMUNALE - IMPORTO A BASE D'ASTA L. 209.938.059.

IL SINDACO RENDE NOTO

che l'Amministrazione Comunale in esecuzione alla delibera di CCr 27 del 30/1/1984, deve procedere all'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria di due fabbricati di proprietà del Comune per un importo a base d'asta di L. 209.938.059 mediante licitazione privata, con il sistema di cui all'art. 1 lettera b della legge 2/12/1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro il termine di 10 giorni dalla data della presente pubblicazione del quotidiano con lettura in carta legale.

La richiesta non vincola l'Amministrazione.

Morlupo 3 febbraio 1984 Prot. 1308

S. SINDACO